

SOMMARIO

Editoriale <i>La scuola incontra la disabilità</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Essere soli</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Un libro ritrovato</i> R.V.M.	7
La discussione <i>L'inquinamento</i> Paolo Principi	9
Le iniziative del CH <i>Concorso: "La scuola incontra la disabilità"</i> Il ringraziamento del Presidente Baldassini <i>Uno dei temi premiati:</i> Stefano Bartozzi - alunno della III D	11
Provvidenze economiche <i>Tabella riassuntiva anno 2017</i> a cura della Segreteria del CH	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
La Legge <i>Al via la legge sul "dopo di noi"</i> Fonte: SuperAble INAIL 38/nov.	17
Disabilità <i>Si può essere licenziati perchè si è divenuti inabili?</i> <i>Una panoramica sulle casistiche possibili.</i> www.disabili.com 16/1/2017- Donata Viero	19
Pensieri e parole <i>E' carattere</i> Chiara Giovannelli	23
Medicina <i>I disturbi dello spettro autistico</i> sintesi da: Bollettina ANGSA - G. Orazi	24
La pagina di IVA <i>La ricetta</i> Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>Sedia a ruota</i> Rabindranath Tagore	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28

La scuola incontra la disabilità

"La scuola incontra la disabilità".

E' questo il tema dell'iniziativa che si è conclusa sabato 28 Gennaio scorso presso l'Auditorium dell'IISTVAS di Ancona.

L'incontro di quel sabato, al quale sono intervenuti anche gli Assessori Tiziana Borini (Pubblica Istruzione) e Stefano Foresi (Partecipazione Democratica) del Comune di Ancona, è stato l'epilogo dei due giorni che hanno visto protagonisti il corpo docente e gli alunni delle classi terze dell'Istituto IISTVAS di Ancona e della Scuola Media Inferiore di Pinocchio-Montesicuro e le Associazioni Centro H, ANGLAT, Aniep Ancona e Dolphins Ancona.

L'iniziativa si è svolta in due distinte giornate. In quella avvenuta il 9 Dicembre 2016, chiamata di "formazione", i ragazzi hanno prima toccato materialmente il mondo della disabilità assistendo a video e ascoltando esperienze personali di persone diversamente abili e poi hanno svolto un componimento scritto nel quale hanno avuto modo di raccontare sia le proprie esperienze che le proprie conoscenze del mondo dell'handicap. Nella successiva giornata i cinque migliori elaborati (uno per classe), corretti e valutati dall'insegnante della sezione di appartenenza degli alunni, sono stati letti e quindi sia gli studenti autori degli scritti che i professori che ne hanno giudicato il merito, sono stati dichiarati vincitori.

Nell'intenzione dei promotori, l'iniziativa doveva innanzitutto onorare la giornata mondiale della disabilità proclamata per il 3 Dicembre, quindi rendersi conto di quanto gli adolescenti conoscano, sia direttamente che indirettamente, della vasta problematica che circonda il mondo dell'handicap, in pratica sa-

pere e toccare con mano che cosa la scuola abbia fatto in questi anni per educare, spiegare e far conoscere ai giovani questa drammatica realtà. Infine i fautori dell'iniziativa cercavano di capire se il loro modo di agire, di promuovere la tematica, avesse effetto e fosse al passo con i tempi.

I risultati degli elaborati svolti hanno meravigliato tutti i presenti, anche chi con la disabilità convive quotidianamente da anni, perchè si sono rivelati ottimi, carichi di contenuti, di sentimento, hanno espresso una maturità superiore all'età stessa degli alunni i quali hanno saputo mettere nei testi una conoscenza diretta e indiretta della tematica, insospettabile.

Gli Assessori del Comune di Ancona oltre a complimentarsi con gli organizzatori per l'ottima riuscita dell'iniziativa, hanno auspicato il ripetersi di altre per avere sempre un maggior confronto tra il mondo della scuola e quello della disabilità.

Roberto Cosoli





Essere soli

Nella solitudine del pensatoio familiare ho letto e riletto un articolo che sotto forma di riassunto vi propongo.

La scrittrice commentando il Natale ricorda che lei, essendo sola, all'avvicinarsi della ricorrenza per non sentirsi esclusa cercava in tutti i modi di isolarsi. Si rifugiava in luoghi lontanissimi, accettava inviti di persone sole come lei, assisteva a messe di mezzanotte in chiese di campagna fredde e brulle, in quel giorno ha servito tanti pranzi natalizi nelle mense dei poveri ... ma tutto era inutile, anzi non faceva altro che accrescerne il senso di solitudine.

Ma quest'anno è avvenuto il miracolo perchè, anche se la sua condizione di vita non è cambiata, ha provato a considerare la sua solitudine come un punto di partenza, "un valore" ricco di promesse e potenzialità, una occasione.

E' evidente che essere soli significa avere la libertà di fare scelte precluse a chi ha legami, significa poter disporre del proprio tempo e scegliere il modo di come impiegarlo, significa poter liberamente valorizzare le amicizie, potersi dedicare alla solidarietà, al volontariato, partecipare alla vita di una comunità, programmare viaggi da sempre sognati. Essere soli, ci dice la scrittrice, vuol dire accogliere con gioia l'invito di chi ci vuol bene, vivere un momento di gioia familiare come se si fosse uno di casa e quindi, continua l'articolista, la mia vita si è davvero riempita degli altri perchè ogni incontro diventa uno scambio tra chi da e chi riceve. Chiunque può accorgersi che la vera solitudine si concretizza quando si diventa "trasparente", invisibile agli altri, e allora quello è il momento di scoprire la voglia di amare e di essere amati e tante persone, e tante situazioni mi hanno coinvolto con attestazioni e gratificazioni di affetto. Oggi, dopo questi eventi e cambiamenti ho finalmente goduto del Natale come festa vera, memoria di un dono d'amore, perchè tutti - come i bambini - abbiamo bisogno di amare e di essere amati.

Grande e semplice equazione ...

Ho condiviso con simpatia lo scritto, ma intanto il tempo a mia disposizione nel "pensatoio familiare" era scaduto.

Altri dovevano pensare con urgenza.

Luciano Fangi



Un libro ritrovato

In ricordo della giornata della memoria del 27 Gennaio 2017

Forse era l'estate del 1970, non ricordo bene, di certo ricordo che fu una notte difficile, (a distanza di quasi cinquanta anni, ho ancora la sensazione di un forte mal di testa), quella in cui lessi d'un fiato "Il giardino dei Finzi Contini". Ero a Napoli e volevo che mi si credesse una divoratrice di libri; lo ero e lo sono ancora, ma perchè doverlo dimostrare? Follie dei vent'anni. Così del bel romanzo di Giorgio Bassani non mi rimase quasi niente; non ricordavo neppure la prefazione di Eugenio Montale che pure era il "mio" poeta e la dotta postfazione di M. Schneider, della Columbia University.

Pochi giorni fa, durante un trasloco, tutti i libri stivati nelle scatole, e uno, uno solo rimasto sugli scaffali deserti: G. Bassani, "Il giardino dei Finzi Contini". Che altra lettura stavolta!

Riscoprire Bassani è stata un'emozione; avevo riletto da poco le sue Storie Ferraresi, ne "Il giardino" la capacità di raccontare si amplia e diventa arte, sulla scia dei nostri grandi del 900: Pratolini, Gadda, Pavese ... La lettura è quieta e trascinate nello stesso tempo, quieta per la capacità di scrittura dell'Autore, trascinate per l'immersione che egli ti fa compiere in mondi, in tempi, in livelli diversi.

In un'epoca "senza storia", nel senso di ignoranza della storia, come quella in cui viviamo, è utile rivisitare con Bassani il subdolo sorgere e il bieco affermarsi del Fascismo a Ferrara, città che diventa in ciò specchio della misera Italia. Ferrara, appunto: così affettuosamente descritta da far venir voglia di andarvi per ripercorrerne le strade, per riviverne le albe di nebbia, le estati allucinanti per l'afa, gli inverni nevosi.



Sono i luoghi e i tempi del protagonista, un giovane ebreo perduto dietro l'amore per Micol Finzi Contini, amore infelice vissuto per quasi due estati tra il giardino, il campo da tennis e la magna domus della complessa famiglia ebrea dei Finzi Contini; Micol, dai capelli biondi, "di quel biondo particolare striato di ciocche nordiche"; Micol, nonostante la giovane età, austera ed enigmatica, alla fine della vicenda, dopo un breve passaggio nel campo di concentramento di Fossoli, perirà con i suoi in un lager nazista. La narrazione di Bassani anche di passaggi così drammatici procede senza giudizi apparenti; al contrario, De Sica, nella versione cinematografica, credo per esigenze filmiche, accentua ciò che lo scrittore appena accenna o passa addirittura sotto silenzio: l'arresto dei Finzi Contini ad esempio, (memorabile nel film la discesa dei poveretti dallo scalone della magna domus con la sola Micol che tiene testa al repubblicano che li deporta), ma anche la presunta omosessualità di Alberto, fratello di Micol, e la relazione della giovane col Malnate, forse incoscientemente con lo stesso fratello.

Così le storie dei numerosi personaggi (tutti, anche i minori, disegnati con efficacia) si intrecciano con la Storia tragica degli anni delle due dittature che porteranno l'Europa e il mondo alla sanguinosa seconda guerra mondiale, dalla quale, partito come volontario con l'armata italiana in Russia, non tornerà Giampi Malnate, il rivale in amore del protagonista, che invece sopravviverà per raccontare il romanzo della sua formazione, dal giardino dei Finzi Contini alla vita adulta.

Tanto altro si potrebbe dire di questo bel romanzo italiano, ma perché togliervi il piacere della lettura?

RVM



L'inquinamento

Oggi voria discòre de l'inquinamento, ma no de quello globale che è roba da chi ce capisce 'mbelpò, ma de quello che ce tòca da vicino, che riguarda la nostra beneamata Ancona e de njaltri che ce stamo de casa!

Pè semplificà la ricerca non terremo in consideraziò l'inquinamento dei cerveli, che tra televisiò, internette, feisbuc, e relativo bombardamento a tapeto de cojonerie, ormai ce toca a tuti, chi più chi meno...e posso solo di "tapamoce le rechie e tenemoce duri!"

Ma venimo al sodo.

Molte città del norditaglia ultimamente cià avuti problemi de qualità de l'aria per via de la mancanza de vento, pioge ecc.; i valori rilevati per le polveri sottili e altri inquinanti era superiori a quelli 'consentiti', il che non è proprio el meo pè la salute de la gente ... e allora me so chiesto: "ma in Ancona come semo messi?" e daje a sfuticchià 'ntel compiuter pè vede de capicce qualcosa!

Ho trovato con piacevole sorpresa che c'è un ente regionale preposto al controllo e monitorizzaziò de la qualità dell'aria; in Ancona pare che ce la passamo bè, visto che l'anno scorso avemo superato i limiti considerati pericolosi solo pòghi giorni! Me so detto: semo sempre pronti a critigà... vedi che c'è i controlli e c'è ancora i risultati, bòni per fortuna... tiramo un per respiro de solievo ...

Ma el respiro me s'è strozato 'nte la gola...; ade' che ce penzo: io sto de casa al Pià, 'ntun' incrocio de quatro strade co le machine in coda 'na decina de ore al giorno, e non me pare d'avè visto nisciuna centralina de controllo in giro ... So tornato al compiuter per cercà la pusiziò de la centralina che 'rcoie i dati pè Ancona: ce n'è una sola, e indovina 'ndov'è? Al parco de la Cittadella!! E mecojombri che

ciavemo l'aria mejo de Milano! Ma perchè 'sta centralina benedeta non la metemo ai piani de Rageri, sul monte Conero? Batemo el record mondiale de l'aria bona, ma se po' te voi divertì, metela al Pià; ce troverai non solo le polveri sottili, ma quelle mezanelle e quelle 'nnerte, a chilate, altro che a nanogrami..

Pè completà el discorso voria spende dò parole su un altro tipo de inquinamento, quello 'acustigo', overosia el prodoto del casi che ce sfracascia le rechie a la faccia de le leggi che ce duvria tutelà la salute (pare infati che 'na bona dose giornaliera de rumori, provoca 'na serie de malanni tostarelli, almeno così la penza dottori che la sa longa ...). Se però famo el controlo al parco de la cittadela al masimo podremo senti i strilli dei fioli che gioga a cigo, e i cinguetii dei pasereti a la sera ... allora, da vechio rincojonito (e probabilmente non solo da l'inquinamento acustigo) sugerirei de dà 'na controlata 'nte le strade del Pià 'nti giorni de mercato: motorini che fa più casì d'una ferari a che va a 300 allora, machine che strombaza de continuo ... come se cusì el trafico score mejo ... Me piacerea sapè quante multe è state date per cercà de 'invità' la gente a dasse 'na regolata, ma pe fà le contravenziò ce vòle i pizardoni, e questi è come i panda, 'na raza in via de estinziò, chi li vede più in giro? Se per caso uno, che magari ha sbajato strada (po' capità, no?) e se 'rtrova 'ntel casi de trafico del Pià, stè tranquili, nun se sdelma più de tanto, fa 'n par de fischi, alza la paleta ... e apena je s'apre un varco gambia strada: "sarà mejo che vago a dà 'na controlata a la cittadela????!!!"



Non ce la pijamo gente...chè famo pegio!!!

Paolo Principi

Concorso:
"La scuola incontra la disabilità"
Il ringraziamento del Presidente

Dopo un lungo e attento lavoro di preparazione, finalmente Sabato 28 Gennaio il concorso *"la scuola incontra la disabilità"* si è concluso con una cerimonia che ha visto la partecipazione di tanti alunni dell'Istituto Comprensivo Statale Pinocchio-Montesicuro e dell'IISTVAS di Ancona.

L'idea, nata dalla constatazione che tanti di noi disabili ci lamentiamo della indifferenza con cui spesso veniamo accolti o dai comportamenti non sempre bendisposti che notiamo in chi ci incontra, ci ha fatto pensare che forse non tutti questi atteggiamenti siano da considerare offensivi, ma in tantissimi casi potrebbero dipendere da una mancanza di cultura di base. Dato quindi che il compito di insegnare sa svolgerlo benissimo la scuola, ci siamo riuniti, noi del Centro H, altre associazioni di volontariato, alcuni docenti ed alunni dell'Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'IIS Vanvitelli-Stracca-Angelini di Ancona oltre a numerosi insegnanti di scuole secondarie ed abbiamo indetto a settembre dello scorso anno un concorso rivolto alle terze medie di tutte le scuole della città che doveva concludersi il 3 dicembre, data scelta per celebrare degnamente la "Giornata mondiale delle persone disabili". A causa dei sopraggiunti imprevisti (prima il terremoto, poi il referendum) il concorso è slittato fino al 28 di gennaio (giorno della premiazione) ed anche se ha visto la partecipazione delle sole scuole medie dell'IC Pinocchio Montesicuro e IISTVAS di Ancona ha avuto un ottimo risultato.

Da questa rivista del Centro H sento il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno creduto nel progetto, hanno partecipato alla sua realizzazione, ci hanno aiutato e spero continueranno a farlo per avvenire.

Enzo Baldassini
Presidente CH

Concorso:
"La scuola incontra la disabilità"
 uno dei temi premiati

Tema:

che cosa conosci direttamente o indirettamente del mondo della disabilità.

Racconta la tua esperienza.

Svolgimento

Vuoi sapere chde cosa conosco io della disabilità? Ora ti racconto.

Mi chiamo Stefano. ho 13 anni.

Già dalla scuola materna ho iniziato ad avere i miei primi problemi: non parlavo bene, così i miei genitori con l'aiuto della mia pediatra mi hanno portato a fare logopedia.

Ti domanderai che cos'è la logopedia? La logopedia è una medicina che si occupa della prevenzione e della cura delle patologie e dei disturbi della voce, del linguaggio, della comunicazione, della deglutizione e dei disturbi cognitivi connessi (relativi, ad esempio, alla memoria e all'apprendimento). Con lei sono andato avanti fino al 2015.

Facendo logopedia hanno notato che in me c'era altro e con il consenso dei miei genitori mi hanno fatto fare dei test; il risultato: DSA ... all'inizio è una parola grande. Che cos'è il dsa? Il dsa è un disturbo specifico dell'apprendimento, faccio fatica a leggere, le lettere ballano, faccio fatica a scrivere ... la mia mano si blocca ... e parecchie volte il mio più grande aiuto è il computer.

All'inizio può mettere paura, ma poi con lei ci ridi, ci scherzi, tante volte ti ci prendi anche in giro ... con lei ho conosciuto degli occhiali che rilassano la vista, così riesco a leggere bene e le lettere restano ferme.

Ma per me non finisce qui!!!

Oltre a quello che ti ho raccontato mi è venuta fuori anche l'epilessia. Questa è anche più brutta del dsa ... qui inizia il calvario, con-

trolli ... alla fine si trova la cura.

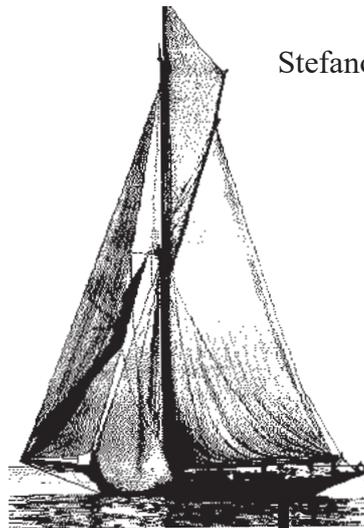
Dopo tre mesi circa arrivano loro. i miei tick, sono fastidiosissimi, non riesco a contenerli, sono più grandi di me. Decidiamo di andare a Milano dove vengo ricoverato per fare ulteriori controlli. Mi guardo intorno e vedo che non sono il solo, ci sono tanti bambini malati. A farci compagnia in ospedale nei pomeriggi ci sono dei clown e riusciamo a ridere e giocare con loro.

Ma io sono forte anche perchè ho vicino a me dei genitori stupendi. A Milano mi hanno dato la cura, c'è voluto il suo tempo, ma ora piano piano i miei tick stanno scomparendo.

Come vedi io mi ritengo fortunato perchè piano piano sto trovando cure adatte ai miei problemi. Però nel mondo siamo in tanti e vi voglio dire di non giudicare mai un bambino o un ragazzo vedendolo una sola volta ...

Non prendeteci in giro, non è educato, non puntateci il dito contro, ci fa solo del male. Ma se volete possiamo essere amici. Amici che si aiutano tra di loro, che ridono insieme, giocano insieme ... Perchè un disabile non è diverso, è uguale ... abbiamo gli stessi vostri diritti.

Stefano Bartozzi - III D



Anno 2017 tabella riassuntiva

Ciechi

- pens.civili assoluti	euro 302,23
- pens.civili assoluti ricoverati	279,47
- pens.civili parziali	279,47
- acc.to civili assoluti	911,53
- in.tà speciale ventisimisti	208,83
- assegno ipovedenti decimisti	207,41

Invalidi civili

- pens.civili totali	euro 279,47
- assegno. mens.civili parziali	279,47
- acc.to civili totali	515,43
- indennità freq.za parziali minori anni 18	279,47

Sordi

- pensione\	euro 279,47
- indennità comunicazione	255,79

Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major

euro 501,89

Limiti massimo di reddito personale

Ciechi

- pens.civili assoluti	euro 16.532,10
- pens.civili assoluti ricoverati	16.532,10
- pens.civili parziali	16.532,10
- acc.to civili assoluti	nessun limite
- in.tà speciale ventisimisti	nessun limite
- assegno ipovedenti decimisti	7.948,19

Invalidi civili

- pens.civili totali	euro 16.532,10
- assegno. mens.civili parziali	4.800,38
- acc.to civili totali	nessun limite
- indennità frequenza parziali minori di anni 18	4.800,38

Sordi

- pensione\	euro 16.532,10
- indennità comunicazione	nessun limite

Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major

nessun limite

* * *

a cura della Segreteria del CH

Agevolazioni auto per disabili: novità per i minori

Una recente Circolare dell'Agencia delle Entrate è tornata sulla materia, che si riteneva ormai consolidata, delle agevolazioni fiscali sui veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità. Sono due le questioni trattate: la prima sui limiti temporali, la seconda sulle condizioni soggettive per l'accesso ai benefici da parte di alcuni minori.

Limiti temporali in caso di furto

Come noto, a condizioni diverse, la normativa italiana concede alcune agevolazioni fiscali (Iva agevolata, detrazione Irpef di parte della spesa sostenuta, esenzione dal pagamento del bollo auto e dalle imposte di trascrizione) per i veicoli destinati al trasporto di persone con disabilità motoria, sensoriale (non vedenti e sordi), intellettiva grave. Fra le condizioni fissate dal legislatore c'è un limite temporale: devono trascorrere almeno quattro anni prima di poter accedere nuovamente all'IVA agevolata o alla detrazione IRPEF (19% nei limiti della spesa massima di 18.075,99 euro).

La norma istitutiva di queste agevolazioni ha previsto espressamente un'eccezione. La persona disabile può fruire della detrazione per l'acquisto di un nuovo veicolo prima della fine del quadriennio anche nell'ipotesi in cui il primo veicolo sia stato rubato e non ritrovato. Non è, quindi, necessaria la cancellazione dal PRA, ma la sola attestazione della perdita di possesso. La nuova detrazione è ammessa al netto dell'eventuale rimborso assicurativo. Paradossalmente, come segnalammo già nel 1998 da queste colonne, per l'accesso al beneficio IVA invece è possibile ottenere l'aliquota agevolata prima che siano trascorsi quattro anni, solo nel caso in cui il veicolo sia stato cancellato dal PRA, procedura non possibile se il veicolo è stato rubato ma non ritrovato.

La Circolare 11/2014 finalmente sana il paradosso soprassedendo alle strette condizioni fino ad oggi fissate: il disabile dovrà esibire al concessionario la denuncia di furto del veicolo e la registrazione della "perdita del possesso" effettuato dal PRA.

Minori e obbligo di adattamento al veicolo

La Circolare risponde ad un quesito relativo ad un minore riconosciuto titolare di indennità di frequenza e in possesso di certificazione di handicap grave (art. 3 comma 3, Legge 104/1992). Dal verbale risulta, ai fini fiscali che si tratta di "soggetto con ridotte o impedito capacità motorie permanenti". Secondo le disposizioni fino ad oggi vigenti la persona (o il familiare di cui sia fiscalmente a carico) ha diritto alle agevolazioni fiscali - IVA agevolata, detrazione Irpef - solo a condizione che adatti il veicolo al trasporto o alla guida. La Circolare, tuttavia, considerando la minore età, che non è possibile stabilire a priori la necessità di adattare obbligatoriamente il veicolo, che nel frattempo alcune disposizioni hanno ammesso alle agevolazioni persone con varie disabilità a prescindere dall'adattamento del veicolo (ciechi, sordi, disabilità intellettive gravi, gravi limitazioni della deambulazione), rivede radicalmente le precedenti prescrizioni. Nel caso di minore età si può prescindere dall'adattamento obbligatorio del veicolo. Devono però ricorrere alcune condizioni: il minore deve essere riconosciuto persona con handicap grave (articolo 3, comma 3, Legge 104/1992) e dal verbale deve espressamente essere indicato che si tratta di soggetto con ridotte o impedito capacità motorie permanenti in base all'art. 8 della legge n. 449 del 1997.

Nella sostanza, dopo la pubblicazione della nuova circolare, se il disabile è minore e con handicap grave, l'adattamento del veicolo non è mai obbligatorio. L'adattamento rimane, invece, obbligatorio per i maggiorenni indicati come "soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, Legge 449/1997" nonché per i titolari di patente speciale con obbligo di particolari dispositivi di guida.

**Al via la legge
"DOPO DI NOI"****Normativa**

È operativa la legge sul dopo di noi (la n. 112 del 2016), che garantisce assistenza, cura e protezione alle persone con disabilità gravi prive del sostegno familiare.

Il ministro del Welfare Giuliano Poletti, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, infatti, hanno firmato il decreto attuativo che fissa i requisiti per l'accesso alle prestazioni a carico dell'apposito Fondo istituito dal provvedimento e stabilisce la ripartizione tra le Regioni delle risorse per l'anno passato, pari a 90 milioni di euro. «Questo provvedimento – spiega una nota ministeriale – mette al centro i bisogni veri delle persone disabili, rendendole partecipi di una progettazione personalizzata e integrata che tenga conto della libertà di scelta e autodeterminazione».

Mobilità

Parcheeggio disabili. Le iniziative italiane ed europee Dal pass valido nei Paesi dell'Unione al Registro pubblico online, sono diverse le iniziative nate negli ultimi anni per facilitare gli spostamenti delle persone con disabilità e per scoraggiare i tanti furbetti del contrassegno.

Dal 2012 a oggi in Italia si registrano una serie di iniziative per agevolare la mobilità privata delle persone con disabilità. Nel 2012 infatti è stato introdotto il Contrassegno unificato disabili europeo (Cude), ovvero il nuovo pass per auto che permette alle persone con problemi di deambulazione e alle persone non vedenti di avere facilitazioni nella circolazione e nella sosta dei veicoli al loro servizio anche in zone solitamente interdette alla generalità dei veicoli. Il pass è valido sia sull'intero territorio nazionale che negli altri Paesi dell'Unione Europea. Nel contempo i requisiti per il suo ri-



lascio restano essenzialmente gli stessi, come anche le condizioni di utilizzo: il pass è strettamente personale, non è cedibile, non è vincolato a uno specifico veicolo e consente varie agevolazioni, sia per la sosta che per la circolazione. cilitare le attività di gestione e controllo dei Comuni e dei comandi di polizia. I Comuni aderenti al sistema possono di fatto gestire in modo agevole i rilasci, gli aggiornamenti, le cessazioni per i contrassegni, mentre gli agenti di polizia locale possono controllare i contrassegni rilasciati dagli stessi Comuni, verificando il numero, il luogo di emissione e la scadenza. Siamo ancora lontani da un'adesione massiccia, ma è un grande passo avanti anche a tutela dei diritti e contro i "furbetti" del contrassegno. La condivisione dei dati dei Cude peraltro può consentire ai titolari del contrassegno di spostarsi da un Comune all'altro, superando l'ostacolo che talvolta si rileva a causa delle differenti regole di accesso alle Zone a traffico limitato (Ztl).

Nel 2015 il ministero delle Infrastrutture e trasporti, a seguito di un'interrogazione parlamentare, auspicava la realizzazione di un sistema centralizzato e indicava come la soluzione potesse rientrare tra gli obiettivi dell'An-ci. Rpcude è considerato poi una buona prassi dall'An-glat, dalla Fand (Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità) e dall'Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti). Rpcude può essere dunque una buona risposta e viene inserita, tra le altre cose, tra gli obiettivi della linea 6 del secondo Programma biennale di azione sulla disabilità. Non resta che auspicare la concretizzazione di questo sistema di gestione centralizzato tra i Comuni italiani. DI Daniela Orlandi da Superabile.it Gennaio 2017.

Da SuperAbile 38. Novembre 2016



Si può essere licenziati perchè si è divenuti inabili?

*Panoramica
sulle casistiche possibili*

Una disabilità che sopraggiunge in età adulta – quindi non congenita o di età giovanile – può portare con sé, tra i numerosi sconvolgimenti nell'intera vita, una ulteriore paura: quella di poter essere licenziati perchè non si è più in grado di svolgere il lavoro di prima. Si parla in questi casi di disabilità sopravvenuta, intendendo con ciò una disabilità che ha colpito un lavoratore che al momento della stipula del contratto lavorativo era in salute e senza disabilità. Essa di per sé **non costituisce un valido motivo per giustificare un licenziamento**. Vediamo come funziona.

NON SI PERDE IL POSTO – La legge prevede che se la persona non è più in grado di svolgere una data mansione, può sempre essere destinata a svolgere altre mansioni equivalenti o inferiori mantenendo invariato il suo trattamento stipendiario. È solo nel caso in cui non sia possibile adibire il dipendente a nessuna di queste attività che si verifica la circostanza del "licenziamento per giustificato motivo oggettivo". In tal caso il lavoratore, se in possesso dei requisiti necessari per il **collocamento mirato**, sarà preso in carico dal CPI (Centro per l'Impiego) locale, avendo diritto di precedenza e non essendo iscritto a graduatoria. Se poi invece la persona non abbia più alcuna capacità residua per poter lavorare può fare richiesta di percepimento dell'**assegno di incollocabilità** (255,90 euro mensili). Tale indennità è valida solamente nei casi di disabilità sopravvenuta per infortunio sul lavoro o malattia professionale; non concorre alla formazione del reddito complessivo lordo imponibile ai fini IR-PEF e viene erogata fino al raggiungimento dei limiti pensionistici.

Vediamo ora nel dettaglio cosa accade quando un lavoratore incorre in una forma di disabilità; distinguendo il caso in cui essa sopraggiunga fuori dal contesto di lavoro rispetto al caso in cui la disabilità si generi sul posto di lavoro a causa di infortunio o malattia professionale.

DISABILITÀ SOPRAVVENUTA FUORI DAL CONTESTO DI LAVORO – Se la condizione di disabilità sopraggiunge fuori dal contesto di lavoro, in linea di massima il lavoratore ha diritto al mantenimento del posto. Si procede con il licenziamento solamente nel caso in cui non sia stato possibile trovare all'interno dell'azienda una mansione alterna-

tiva o inferiore oppure nel caso in cui l'inidoneità al lavoro sia diagnosticata come di durata "indefinita, a data da destinarsi".

Situazioni che si possono verificare:

1. Se la persona viene licenziata, risulta agli occhi dello Stato una persona disabile con il diritto di avere un lavoro per cui può partecipare alle liste di assunzione stilate nel Centro per l'Impiego della sua provincia. In queste liste la persona non sarà registrata fisicamente perchè avrà **diritto di precedenza**. Per usufruire del servizio di collocamento mirato, però, dovrà possedere i requisiti dei disabili privi di occupazione, aventi diritto all'assunzione obbligatoria, ossia un grado di **invalidità superiore al 45%**.
2. Se la disabilità sopravvenuta ha comportato una riduzione della capacità lavorativa di **più del 60%** ma **il datore di lavoro non ne è responsabile** perchè è stato accertato in sede giurisdizionale che si è attenuto alle norme in materia di sicurezza e igiene sul luogo di lavoro, allora il dipendente divenuto disabile viene escluso dalla base di computo (numero di occupati in un'azienda su cui calcolare la percentuale di persone disabili da assumere) ma viene **conteggiato nella quota di riserva** (la percentuale di disabili che l'azienda è tenuta ad assumere).
3. Quando invece la disabilità supera il 60% ma essa è stata causata da un **inadempimento** delle norme di sicurezza da parte del **titolare**, allora la persona **non viene conteggiata nella quota di riserva**.
4. Infine se la disabilità ha comportato una **riduzione della capacità lavorativa inferiore al 60%**, anche in questo caso non si viene conteggiati nella quota di riserva.

DISABILITÀ PER INFORTUNIO SUL LAVORO O MALATTIA PROFESSIONALE – Se la condizione di disabilità incorre durante l'orario di lavoro o deriva da una malattia professionale contratta a seguito dell'attività lavorativa prolungata in un certo luogo, anche in questo caso vale il principio per cui alla persona deve essere garantito di poter mantenere il suo posto di lavoro o tutt'al più le si possano assegnare altre mansioni equivalenti o anche inferiori, purché le venga corrisposto sempre **lo stesso stipendio**. Anche in questo caso **in mancanza di mansioni sostitutive adeguate si procede alla pratica di licenziamento e all'avvio presso un'altra azienda**.

Parimenti si ha la precedenza nel collocamento mirato e non si viene iscritti in graduatoria ma è necessario essere in possesso del **requisito richiesto a tutti gli invalidi del lavoro**, aventi diritto all'assunzione obbligatoria, per usufruire del servizio, e cioè avere un **grado di disabilità superiore al 33%** (la verifica e la valutazione della residua capacità lavorativa spetta all'INAIL). Il disabile che ha subito infortunio sul lavoro o ha una malattia professionale, a patto che abbia un grado di invalidità **maggiore del 33%** e **il datore di lavoro abbia rispettato tutte le norme di sicurezza e igiene sul lavoro**, è **escluso dalla base di computo** (o base occupazionale) su cui determinare il numero di lavoratori disabili da assumere obbligatoriamente mentre è conteggiato nel numero dei lavoratori disabili che il datore di lavoro è tenuto ad assumere (**quota di riserva**). Inoltre vale anche qui la distinzione fra grado di disabilità superiore al 60% con zero responsabilità del datore di lavoro che comprende conteggio nella quota di riserva e disabilità inferiore al 60% o superiore ma con responsabilità del datore di lavoro che invece non conteggia il dipendente nella quota di riserva.

L'IMPEGNO DELL'INAIL PER MANTENERE IL POSTO DI LAVORO - Proprio all'INAIL sono state attribuite dalla **legge di stabilità 2015** particolari "competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, con **interventi formativi di riqualificazione professionale**, con progetti per il **superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche** nei luoghi di lavoro, con interventi di **adeguamento e di adattamento delle postazioni di lavoro**". L'INAIL ha approvato in luglio 2016 il "**Regolamento per il reinserimento e l'integrazione delle persone con disabilità da lavoro**" ed è suo compito cercare di favorire la continuità lavorativa della persona divenuta disabile sul lavoro nella sua stessa mansione o in un'altra alternativa/equivalente. Ora, uscita la **circolare n. 51/2016**, il 30 dicembre 2016, vengono forniti chiarimenti e istruzioni funzionali per l'applicazione del Regolamento a livello omogeneo sul territorio tramite interventi mirati che vedono.

la partecipazione attiva dei datori di lavoro e di equipe multidisciplinari Inail appositamente designate.

Per la messa in opera di questi interventi miranti al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità, **Inail ha stanziato, per il 2017, 21.200.000 euro** ed in particolare:

- per gli **interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche** ha fissato un limite massimo di spesa rimborsabile di 95.000 euro;

- per gli **interventi di adeguamento e di adattamento delle postazioni di lavoro** (interventi sugli arredi, sugli ausili e i dispositivi tecnologici, sui comandi speciali e sugli adattamenti di veicoli) ha fissato un limite di spesa rimborsabile di 40.000 euro;

- per gli interventi di **formazione** un limite massimo di spesa rimborsabile di 15.000 euro.

Nei limiti complessivi fissati per ciascuna tipologia di intervento, **al datore di lavoro è rimborsato il 100% delle spese sostenute per il superamento o l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento delle postazioni di lavoro.** L'importo che l'Inail può rimborsare per gli interventi di formazione è invece pari al 60% del costo totale. L'Istituto rimborsa e/o anticipa ai datori di lavoro le spese relative alla realizzazione dei progetti personalizzati attivati fino a un massimo complessivo di 150mila euro per ciascun progetto.

Riferimenti normativi:

- articoli 4 e 10 della Legge 68/99;
- regolamento di esecuzione della Legge 68/99 con il D.P.R. 333/200;
- sentenza Corte di Cassazione n. 775/1998;
- articoli 41 e 42 del D.L. 81/2008;
- Dlgs 151/15;
- Dlgs 23/15 (Jobs Act) sulla dicitura "disabilità e non idoneità";
- circolare Inail n. 51/2016 30/12/2016.

Per ulteriori chiarimenti:

disabili.com:

- licenziamento per sopravvenuta invalidità;
- nessun licenziamento se subentra l'invalidità;
- collocamento mirato disabile in costanza di lavoro.

da: www.disabili.com del 16/1/2017

Donata Viero

E' carattere

Quante volte lo abbiamo sentito dire? E' la lapidaria spiegazione che si dà alla maggior parte delle reazioni soggettive ad una particolare circostanza.

“E' carattere!” A me non è mai sembrata una frase esaustiva. La trovo inoltre un'affermazione che priva di responsabilità colui a cui è riferita. Come se s'intendesse “Non ci si può far niente, è così e basta”. Mi sembra una resa.

E' vero che il carattere non può essere cambiato? Secondo me no, a patto di volerlo, si capisce. Il carattere non è forse qualcosa di molto vicino all'immagine che gli altri ci rimandano di noi stessi? Potremmo non accontentarci di muoverci all'interno di esso. Potremmo sperimentare nuovi modi di essere. E' pur vero che lottare contro le nostre inclinazioni può essere molto faticoso, e può apparire una guerra impari. A che scopo portarla avanti se l'accettazione – o dovrei dire la rassegnazione? - sembra la via più sensata?

Puntualizzo che il significato dietro alla parola “carattere” è tutto da esplorare, ricercando nell'ambito di varie discipline e guardando in noi stessi, sebbene tutti noi ne abbiamo un'idea generica.

E' proprio quest'esplorazione che possiamo sperimentare se ci mettiamo di fronte a noi stessi, senza lasciarci limitare da convinzioni d'immutabilità su quello che ci contraddistingue. La vita ha un gusto diverso se ci diamo la possibilità di sorprenderci. Inoltre potrebbero esserci degli aspetti di noi stessi che non ci piacciono. Se non riuscissimo a cambiarli dovremmo pur accettarli come parte del nostro carattere, mi direte. Sono d'accordo sul passo di prenderne atto, ma non come punto d'arrivo, ma di partenza.

Partenza per un viaggio all'interno di noi stessi, foriero di comprensione e novità. Il come è a discrezione di ognuno. A ciascuno il suo metodo.

Chiara Giovanelli

I disturbi dello spettro autistico

Le conoscenze sull'autismo sono in continua evoluzione, anche se numerosi aspetti del disturbo non sono ancora del tutto chiari. Questo perché l'autismo è un disturbo complesso, costituito da una "famiglia" di disturbi con caratteristiche simili ma che si esprimono in modi e livelli di gravità variabili tra loro. In tutti i casi si tratta di disturbi causati da un disordine organico dello sviluppo, che coinvolgono l'interazione sociale e le capacità di comunicazione, le modalità di comportamento e il tipo di interessi e attività: questi problemi si manifestano entro i primi 3 anni di vita.

In generale, i bambini con autismo hanno difficoltà anche molto gravi nel linguaggio, che può essere ripetitivo e non utile alla comunicazione oppure del tutto assente; hanno una scarsa o nulla capacità di interagire con gli altri (sia adulti sia coetanei) dal punto di vista emotivo e per questo si comportano e comunicano in modo non adeguato alla loro età e al loro sviluppo mentale; hanno interessi ristretti e comportamenti ripetitivi; in molti casi può esserci anche un ritardo mentale più o meno grave. L'autismo colpisce più spesso i maschi (da 3 a 4 volte di più rispetto alle femmine) ma non ci sono differenze tra le varie etnie e condizioni sociali.

Questo documento contiene informazioni che derivano da un'analisi rigorosa di studi scientifici di recente pubblicazione compiuta da esperti nel settore: farmacologi, medici di medicina generale, logopedisti, terapeuti della neuropsicomotricità, epidemiologi, metodologi.

A.N.G.S.A.

Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici

La prima associazione di genitori di persone con autismo è nata nel 1963 in Gran Bretagna seguita nel 1965 negli Stati Uniti d'America mentre in Italia nel 1985 i professori Pierluigi Fortini Liana Baroni genitori di Andrea e residenti a Bologna fondarono a Siena l'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici. I genitori dell'ANGSA consapevoli fin da allora che l'autismo si migliora ma non si guarisce, vollero già col nome soggetti autistici puntualizzare che l'Associazione si sarebbe occupata sia dei bambini che di adulti con autismo.

L'aiuto che può dare l'ANGSA ai genitori di persone autistiche.

La prima necessità per i genitori è un'informazione corretta sulla sindrome autistica, molto spesso tenuta nascosta dagli stessi operatori, che hanno paura a comunicare la diagnosi, essendo una delle sindromi più gravi. Spesso sono i genitori ad accorgersi per primi che qualcosa non va, mentre gli esperti cercano di tranquillizzarli, sperando che il tempo porti improbabili guarigioni o naturali miglioramenti. La linea guida n. 21 dell'Istituto Superiore di Sanità afferma la necessità della precocità della diagnosi e dell'intervento, che può sfruttare la plasticità del cervello dei piccolissimi, mentre ogni ritardo significa perdere una parte delle possibilità di miglioramento. L'ANGSA informa sul diritto dei genitori a conoscere la diagnosi e tutti i possibili interventi validati scientificamente. Ai genitori spetta di assumersi la responsabilità educativa di scegliere l'intervento di psicopedagogia speciale più adatto al programma di vita del loro figlio: tale responsabilità di scelta compete ai genitori e non deve essere sottratta da un intervento paternalistico dagli esperti. La diagnosi precoce, che è possibile in molti casi entro 2 anni di vita, consente l'intervento precoce, che nelle strategie comportamentali e cognitive ottiene i risultati migliori, preparando l'inclusione nella scuola primaria.

L'ANGSA oltre a difendere i diritti delle persone con autismo e delle loro famiglie, ha perseguito due filoni principali, la valorizzazione della scuola come pedagogia speciale, che può servire a migliorare la condizione della persona con autismo al presente e la ricerca scientifica biologica, che potrà dare i suoi frutti nel futuro, poiché ad ora la medicina può far ben poco. Nonostante i progressi compiuti dalle neuroscienze, che ogni giorno aiutano a meglio comprendere le anomalie e le specificità del cervello e della mente autistica, alcuni psicologi, psicomotricisti e neuropsichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza nel 2012 hanno firmato una petizione contro la linea guida n.21 dell'Istituto Superiore di sanità che definitivamente sconfessa le teorie psicogenetiche e indica diverse patologie organiche, tutte rare, in grado di provocare la condizione autistica.

La ricetta

Ben trovati ragazzi.

Oggi ho pronta per voi una ricettina che vi farà leccare i ... baffi. E' una zuppa di trippa, e secondo me particolarmente adatta ancora a questi climi un po' freddini.

Zuppa di trippa (busecco)

Ingredienti per 4 persone:

800 gr di trippa di vitello, 200 gr. di fagioli bianchi di Spagna, 40 gr. di parmigiano, 30 gr. di burro, 1 cucchiaio di olio di oliva extra vergine, una cipolla, due coste di sedano, due litri di brodo vegetale, 1/2 bicchiere di vino, un cucchiaio di salsa di pomodoro, alloro, salvia, sale e pepe.

Procedimento:

rosolate in una casseruola la cipolla con l'olio ed il burro, appena prende colore aggiungete le verdure tritate finemente. Dopo dieci minuti di cottura a fiamma media aggiungete la trippa precedentemente lessata e tagliata, sfumate con il vino e lasciate evaporare. Coprite la trippa con il brodo, stemperatevi la salsa di pomodoro e fate cuocere, coperto, per circa due ore aggiungendo ancora brodo quando necessario. Cuocete intanto i fagioli e aggiungeteli alla trippa verso la fine di cottura della stessa. Servite con abbondante parmigiano grattugiato, aggiungete pepe, accompagnate a piacere con fette di pane casereccio tostato

Come vedete è una ricetta facile, particolarmente gustosa e quindi prima che si freddi vi auguro buon appetito.

A presto

La vostra IVA

Sedia a ruote

Il poeta Ermanno Eandi, con la sua poesia "Sedia a ruote", affronta il concetto di "diversità" in una prospettiva diversa, ponendo un accento negativo nei confronti di chi si ritiene normale e che, per questo, crede di avere un merito.

"A volte vedo gli altri correre da farmi con i pensieri inariditi, che fingono di capirmi con il loro falso compianto, di chi non vola più o, peggio, non ha mai volato." Così, come per magia, un uomo dall'anima nobile, in sedia a rotelle, riesce a correre, a volare, lontano. Mentre gli altri sono fermi, con i loro pensieri inariditi.

**Sono immobile eppure mi muovo,
corro, volo, salto,
m'innalzo con la mia fantasia
e raggiungo vette altissime.**

**Da lì vedo la mia voglia di rivincite,
l'autenticità di essere me stesso,
lontano da quel che sono
ma vicino alla mia pura sensibilità.**

**A volte vedo gli altri correre da fermi
con i pensieri inariditi,
che fingono di capirmi
con il loro falso compianto di chi non vola più
o, peggio, non ha mai volato.**

**Dalla mia sedia a ruote spuntano le ali,
faccio capriole nella mente,
mi piaccio e capisco:
che è meglio avere un corpo senza corpo
che una testa senza testa.**

Ermanno Eandi

La Redazione informa

Agevolazioni disabili 2017

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la guida che riporta con le principali novità in merito alle detrazioni fiscali ammesse quando un disabile è presente nel nucleo familiare.

Sono previste agevolazioni per l'acquisto di auto, detrazioni per le spese mediche e assistenziali, per l'acquisto di pc e mezzi informatici. Nella guida inoltre sono state aggiornate le voci relative alla certificazione necessaria per la deducibilità delle spese mediche e di assistenza, la detrazione delle polizze assicurative e la proroga delle agevolazioni e della minore detrazione Irpef per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Per le famiglie in cui sono presenti figli con disabilità è possibile portare in detrazione le spese per l'assistenza di persone non autosufficienti e dedurre i contributi assistenziali e previdenziali versati per operatori, colf, baby sitter o badanti per un importo massimo di 1.549,37 euro.

Nella nuova guida è anche prevista che per ogni figlio di disabilità accertata la detrazione Irpef sia di 1.620 euro se il figlio ha una età inferiore a tre anni e di 1.350 euro per il figlio di età pari o superiore ai tre anni. La misura della detrazione è proporzionata al reddito.

Tra le agevolazioni disabili 2017 vi è anche la possibilità di usufruire delle detrazioni per interventi di rimozione delle barriere architettoniche.

Tutte queste agevolazioni disabili 2017 sono contenute nella guida dell'Agenzia delle Entrate.

Nuovi modelli essenziali di assistenza (Lea)

Il presidente del consiglio Gentiloni ha firmato il via libera ai nuovi lea,

Sono 15 anni che le prestazioni sanitarie che tutte le Regioni devono fornire ai propri assistiti non venivano rinnovate e c'erano dei lea obsoleti, mentre le amministrazioni locali non erano obbligate ad assicurare ai propri assistiti alcuni trattamenti diventati ormai fondamentali. Fino ad oggi molti cittadini ottenevano certe prestazioni solo pagando. Passando nel sistema pubblico, queste attività saranno prevalentemente gratuite grazie alle esenzioni. Tra le varie attività che entrano nel Lea ci sono tutte le prestazioni di procreazione medicalmente assistita (Pma), compresa l'eterologa. Viene rivisto l'elenco delle prestazioni di genetica, è introdotta la consulenza genetica e sono inserite prestazioni di elevato contenuto tecnologico (come la adroterapia contro certi cancri) o di tecnologia recente, come la radioterapia stereotassica. Entra anche l'enteroscopia con microcamera ingeribile, cioè la possibilità di effettuare una gastroscopia attraverso l'ingestione di una pillola contenente una microcamera. Ci sono poi novità per le protesi, per la comunicazione e le attrezzature domotiche, oltre a carrozzine speciali. Viene anche rivisto tutto il tema delle malattie rare: 110 di queste entrano nei Lea e le famiglie dei malati vengono sollevate dalle spese per le relative prestazioni sanitarie. Tra le malattie croniche sono introdotte la sindrome di talidomide, l'osteomielite cronica, le patologie renali croniche, il rene policistico autosomico dominante. Passano nei Lea l'endometriosi negli stadi clinici 'moderato' e 'grave' e la broncopneumopatia cronico ostruttiva negli stadi clinici 'moderato', 'grave' e 'molto grave'. Vengono spostate tra le malattie croniche patologie già esentate come malattie rare (la celiachia e la sindrome di Down). Agganciato ai Lea c'è anche il nuovo piano vaccini che introduce nei livelli essenziali di assistenza anche l'anti-papillomavirus per l'uomo, l'anti-pneumococco e l'anti-meningococco B. È prevista anche l'introduzione dello screening neonatale per la sordità congenita e la cataratta congenita. Nei nuovi Lea è previsto anche un capitolo dedicato ai disturbi dello spettro autistico

Michele Bocci

Cari Soci, amici e sostenitori

Ancora una volta mi rivolgo alla Vostra sensibilità per chiederVi di onorare l'impegno preso di sostenere la nostra Associazione. Anche se sono solo pochi euro all'anno (al mese non sono neanche due euro), l'offerta che vi chiedo ci è necessaria per aiutarci a realizzare le tante iniziative che fanno del nostro Centro H un polo di attenzione nel mondo del volontariato cittadino.

Un grazie di cuore

Enzo Baldassini

Offerta pro Centro H Socio e Rivista € 20,00

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*